

Lo scorso anno la Federazione proibì la scritta «No all'aborto»
Adesso la squadra ciclistica è stata chiamata «Amore & vita»

Niente sponsor, un programma sociale, corridori valutati anche per la morale: presidente Formigoni, ex leader di Cl

L'onorevole pedala tra i gregari



Una foto dell'aprile '89: Ivano Fanini presenta la squadra al Papa

Ivano Fanini, protagonista nella passata stagione, per aver promosso una «crociata» antiabortista con le sue due formazioni ciclistiche, ha presentato ieri a Milano la sua nuova creatura: «Amore & Vita». Bandite dalla Lega ciclismo le scritte «No all'aborto» e «Dio ti ama». Fanini è tornato alla carica con una nuova formula, appoggiata dall'onnipotente onorevole Roberto Formigoni

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Eccolo tornare Ivano Fanini 39 anni, industriale toscano, protagonista lo scorso anno per aver dato vita con le sue due formazioni ciclistiche, ad una vera e propria «crociata» antiabortista appoggiata dall'onorevole Formigoni ha presentato ieri in un hotel milanese la sua nuova creatura «Amore & Vita». Bandite dalla Lega ciclismo le scritte «No all'aborto» e «Dio ti ama». Fanini ha pensato bene di aggirare l'ostacolo con un ambiguo Amore & Vita: la formazione toscana che sarà diretta da Giorgio Vanucci, il quale si avvarrà di sedici corridori tra i quali il vecchio Gavazzi e il due volte indiano Golinelli, avrà la presidenza onoraria di Formigoni, il quale si è detto entusiasta di un'iniziativa di questo genere. La formazione disputerà tutte le più importanti corse internazionali: ad incominciare dal Giro di Italia

Eccoci quindi ancora alle prese con questo uomo che utilizza il ciclismo solo per apparire. Si vanta di essere il primo presidente al mondo a rinunciare ai soldi degli sponsor per dare spazio ad un'iniziativa umanitaria. Nell'aprile dello scorso anno sfidò le donne che protestarono in difesa della 194, la Federazione gli proibì le scritte su quelle maglie, ma lui eccolo ancora in prima linea con tutta la sua voglia di protagonismo.

«Io volevo solo mandare un messaggio a tutti coloro che non hanno rispetto per la vita», racconta Fanini, sposato con Maria Pia e padre di Cristian. «Non intendo fare alcuna esibizione», semplicemente mandare un messaggio di amore e di esaltazione della vita». Con «Amore & Vita» cosa si attende? «Spero che serva a migliorare gli esseri umani ed a recuperare i valori della vita



Roberto Formigoni parlamentare democristiano ex leader di Cl

perduti». Come è nata l'idea di affidare la presidenza onoraria all'onorevole Formigoni? «Siamo amici da alcuni anni seguivo con grande ammirazione le sue battaglie per l'aborto ed è nato da qui il mio desiderio di fare qualcosa anch'io con lui per placare questa piaga. Lo scorso anno sapete tutti come è andata e quest'anno pensiamo che con Amore & Vita si possano ottenere dei grossi risultati, sia dal punto di vista sportivo che sociale». Ma quando lei sceglie un corridore, lo valuta sotto un aspetto puramente tecnico, o anche morale? «Certamente anche sotto quello morale. I miei corridori non devono essere solo bravi, ma soprattutto buoni».

Ma sentiamo dall'onorevole Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo. «Forse è più noto il mio amore per il Milan e per la Philips, ma da sempre sono appassionato di ciclismo. Ricordo che ho incominciato a tifare per Coppi nel '53 quando vinse il titolo iridato e poi ho seguito con grande passione Nencini, Baldini, Adorni, Gimondi, Merckx, fino a Moser. Cosa significa Amore & Vita? «Significa un'attenzione alla solidarietà, rispetto degli altri, attenzione per la vita, per i grandi temi dell'ambiente. Quando Fanini mi illustrò la sua idea, mi sembrò una via nuova e intelligente di comunicare alla grande massa degli sportivi con uno degli sport

più popolari ed immediati, un concetto universale». Non le sembra che quella di Fanini, sia invece una trovata di protagonismo? «Ben vengano le voglie di protagonismo se portano idee brillanti ed intelligenti come questa». Come è il vostro rapporto con gli sponsor? «Per fortuna c'è ancora gente che crede che le idee siano ancora più importanti dei contratti pubblicitari. Con questo noi non ci mettiamo contro nessuno, ma in una società così saturata di spot pubblicitari, trovare gente che dice no, possiamo fare diversamente, trovo che sia una cosa che possa essere guardata con simpatia».

Basket. La serie A2 mette di fronte Verona e la gloriosa Reyer di Venezia
La potenza dei soldi contro il prestigio di un club storico uscito dal grande giro

Ricchezze e nobiltà in un derby

La serie A2 oggi sale alla ribalta nel massimo campionato di basket. A Verona si gioca il derby tra Glaxo e Hitachi, una sfida che oppone la pallacanestro manageriale della nuova società scaligera a quella storica e un po' demodé di Venezia. «Un derby affascinante», commenta Alberto Bucci, coach della Glaxo. «Rispettiamo il grande passato di Venezia, ma il futuro vedrà come grande protagonista la mia squadra».

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Dalla polverosa palestra del «Misericordius», così vicina al ponte di Rialto e alla stazione di Santa Lucia al moderno palasport di piazza Olimpia a Verona, dalla vecchia Reyer Venezia nobile del basket italiano che ha conquistato anche due titoli italiani, alla nuovissima Glaxo di Alberto Bucci. Una sfida a distanza tra due città e due squadre che si ritroveranno oggi faccia a faccia in un derby attesissimo in tutta la regione.

Sotto canestro il Veneto sta vivendo un momento di cambiamenti profondi. La Benetton Treviso in serie A1 oscilla in una stagione di chiaroscuri, mentre i Hitachi Venezia resistono in A2 tra impianti e malinconie per un passato sempre più lontano. Il futuro del basket è legato alla Glaxo di Verona, una società molto giovane che ha impostato la scorsa estate un ambizioso piano per raggiungere entro due tre anni i massimi vertici della A1.

Con uno sponsor ricchissimo - la Glaxo è una multinazionale inglese che opera nel settore farmaceutico e assicura un miliardo e mezzo all'anno - la Scaligera è una delle società più floride della pallacanestro italiana. L'operazione «basket anni novanta» è cominciata la scorsa estate quando il presidente Vicenzi e il general manager Fadini sono riusciti a strappare Alberto Bucci all'Enichem Livorno. «Avevo offerto da almeno cinque-sei squadre di A1 - ricorda l'allenatore vicecampione d'Italia per un centesimo di secondo - Ma quella di Verona era la più stimolante scendendo in A2 ma per costruire dal nulla in una piazza «vergine». D'altra parte ho sempre cambiato società nei momenti più felici e le nuove avventure mi hanno sempre attratto».

Stimoli tecnici umani, ma anche economici Bucci - non può nascondersi - è legato alla Glaxo da un ricco contratto di un miliardo per tre anni. «Ti assicuro che non è stata solo questione di soldi», aggiunge. «Questa squadra ha un grande futuro davanti a sé. Ha giovani come Busamarello, il «giocellino» Moretti, Maletti e un ottimo straniero come Shoene. Dal derby con Hitachi una sfida che oppone davvero il passato e il futuro della nostra pallacanestro può dipendere tutto il nostro campionato».

La società punta su una A1 che a Verona - a suon di soldi - danno quasi per scontata il general manager Fadini ha in tasca un'opzione su Ricky Morandotti. L'oggetto del desiderio la pallacanestro italiana, un giocatore che vale quasi 10 miliardi il «megagalatico» Messaggero che non risparmia una lira si è arreso la scorsa estate dopo averne offerti nove. L'ipotesi, che aveva già permesso Morandotti a Verona non lo mollò il secondo straniero - Russ Shoene è confermatissimo - potrebbe essere un asso jugoslavo. Nei progetti del Comune anche la costruzione di un velodromo al coperto convertibile in un maxi impianto per il basket da 12.000 posti. «La nostra è una società dalle grandi potenzialità», spiega Bucci. «Sono consapevole che i primi anni in A1 saranno di apprendistato e ci vorrà molta pazienza. Ma non sono certo venuto qui a Verona per arrivare non o decimo. Verona sta crescendo come squadra come società e soprattutto come città. Proprio adesso che la squadra di calcio sta scendendo in B. Strano destino percorriamo strade separate, ma sembra quasi un ideale passaggio del testimone. Forse è solo un caso».

Federbasket Porte aperte agli oriundi

ROMA. Porte aperte della Federbasket agli oriundi. Il consiglio federale ha «predispeso un ipotesi di regolamento per il tesseramento di giocatori italiani provenienti da una federazione straniera che adesso sarà sottoposto all'esame della Lega. La Fip si è così allineata ai regolamenti internazionali che ha stabilito che i giocatori al di sotto dei 19 anni in determinati casi, possono cambiare cittadinanza. Ratificata, inoltre, la deplorazione inflitta a Cesare Rubini».

Bologna caput mundi

SERIE A1 - 21ª giornata (ore 18.30)
VISMARA-PHILIPS (Zepplini-Belisari)
BENETTON-PHONOLA (Fiorito-Grossi)
SCAVOLINI-ARIMO (Nuara-Marotto)
KNORR-RANGER (Bianchi-Cagnazzo)
ENIMONT-VIOLA (Garbotti-Marchis)
PANAPESCA-IRGE (Guemini-Vacchini)
PAINI-ROBERTS (Casamassima-Paronelli)
RIUNITE-MESSAGGERO (Montella-Baldi)

Classifica. Scavolini e Ranger 30, Knorr e Enimont 28, Phonola Viola e Vismara 24, Riunite, Benetton, Messaggero e Philips 20, Arimo 18, Pains 14, Panapesca e Roberts 10, Irge 0.

SERIE A2 - 21ª giornata (ore 18.30)
FANTONI-GARESSIO (Tallone Cicogna)
GLAXO-HITACHI (Maggiore-Borroni)
ANNABELLA-KLEENEX (Indrziati-Prioni)
STEFANEL-FILODORO (Giordano-Pallonetto)
POPOLARE-BRAGA (Zanon-Pozzana)
ALNO-JOLLY 98-81 (giocatori ieni)
IPIFIM-SANBENEDETTO (Pasetto-Pascucci)
MARR-TEOREMA (D Este-Deganutti)

Classifica. Gareggio 28, Ipifim, Glaxo e Stefanel 26, Alno e Jolly 24, Hitachi 22, Kleenex 20, Fantoni, Annabella e Teorema Tour 18, Popolare e Filodoro 16, Braga e Marr 14, San Benedetto 10.

Sotto il body un cuore sano

ROMA. Per un impiegato di banca con una decina di chili di troppo potrebbe essere il peggiore degli incubi: tre ore consecutive di ginnastica a ritmo di musica guidati da un istruttore con un sorriso diabolico stampato sul volto. Eppure c'è chi la pensa diversamente: sono gli appassionati della ginnastica aerobica accorsi a Roma in questi giorni per le selezioni nazionali dei campionati mondiali. Accanto all'avvenimento agonistico si sono succedute una serie di iniziative fra cui l'«Aerobaton» una non stop del movimento che ha visto alternarsi sul parquet del Palazzetto dello sport una colorata folla di appassionati. Il colpo d'occhio è dei più curiosi: insieme a belle ragazze con body aderenti si agitano signori di mezza età altrettanto entusiasti. Su un palco a dirigere questo strano rito a metà fra la danza e la ginnastica, la presidente dell'associazione italiana aerobica Mimi Adams.

MARCO VENTIMIGLIA

Questo medico sportivo statunitense ha scritto per due volte il suo nome nel Guinness dei primati detiene infatti il record del «doppio salto incrociato» ripetuto per ben 2411 volte: oltre a possedere il primato di velocità sulle 10 miglia da percorrere saltando alla corda - «La ginnastica aerobica con la corda - afferma - Solis - è un'attività divertente come ben sanno tanti ragazzi. Inoltre permette di affinare le doti di coordinazione e di tenere in esercizio anche la muscolatura superiore del corpo. Come medico credo che l'aerobica sia un mezzo di grande efficacia per prevenire le malattie cardiovasco-

lari. La principale causa di mortalità dei paesi industrializzati. Negli Stati Uniti se ne è resa conto anche l'Associazione per il cuore che nell'89 ha potuto destinare alla ricerca 25 miliardi raccolti proprio attraverso le esibizioni di un milione di bambini con la corda».

Fra un saltello ed un piegamento siamo riusciti a sentire il parere della presidente Adams un'italoamericana che dell'aerobica ha fatto la sua ragione di vita. «Questo appuntamento romano - sostiene la presidente Adams - è molto importante per la nostra associazione. L'aerobica dopo il clamoroso successo



Alberto Bucci, 42 anni, allenatore della Glaxo di Verona

Sci Italiane in Coppa: «Disperse»

MERIBEL (Francia). Vittoria casalinga per Carole Merle che si è imposta nella gara di super gigante valevole per la coppa del Mondo di sci femminile. Ha preceduto di due centesimi di secondo la più titolata eblicca Maria Walliser che lascerà l'agonismo a fine stagione. La prima vittoria della stagione per la Merle è arrivata dopo due secondi posti ed un intenso periodo di allenamenti per recuperare un ginocchio infortunato. La Walliser invece è la prima svizzera che sale sul podio in una prova di super G in questa stagione. Al terzo posto si è classificata Michaela Gerg che ha preceduto l'austriaca Anita Wachter. Male le italiane in gara: la Marzola si è piazzata al 40° posto e 45° la Merlin. In classifica generale Petra Kronberger precede di 3 punti la connazionale Anita Wachter. Michaela Gerg di oltre 30 in quarta posizione e c'è la svizzera Maria Walliser.

Tennis, McEnroe fuori a Milano. La finale è tra Lendl e Mayotte



Sono Ivan Lendl (nella foto) e lo statunitense Tim Mayotte i due finalisti del torneo Stella Artois di Milano. Il cecoslovacco - anche ieri nervoso contro il pubblico - ha sconfitto in tre set l'americano Pete Sampras 3-6-6-6-3 il punteggio a suo favore. Sorpresa nella seconda semifinale: lo statunitense John McEnroe è stato battuto dal connazionale Tim Mayotte in un'ora e 43 minuti di gioco con un doppio 6-4. La finale di oggi pomeriggio (15-0) precederà tra i due a favore del cecoslovacco) inizierà alle 17.

E dopo 6 anni Ivan torna a giocare in Cecoslovacchia

Dopo sei anni di assenza dal suo paese, Ivan Lendl tornerà a giocare in Cecoslovacchia per un'esibizione di beneficenza il 27 febbraio prossimo giocherà a Praga contro Miroslav Meir e quindi partirà subito per gli Stati Uniti dopo aver fatto visita ai genitori. «Cosa provo al pensiero di questo rientro? Non lo so, la mia assenza era dovuta a motivi politici. Non disputerò invece in Coppa Davis nel 1992, dovei ottenere la cittadinanza americana e giocare per la Cecoslovacchia anche un solo anno comporterebbe troppi problemi».

La coppia Camporese Nargiso diventa d'oro

C'è anche un po' d'Italia nel torneo Stella Artois di Milano. Nella gara del doppio la coppia formata da Omar Camporese e Diego Nargiso ha conquistato la finale superando per 6-3-7-6 Jelen-Moertensen. Un risultato sorprendente se si pensa che mai una coppia italiana era arrivata a disputare una finale in questo torneo. Camporese e Nargiso si sono aggiudicati il tiratissimo tie-break nel secondo set per 12-10.

Atletica indoor Tilli e Pavoni due frecce a Parigi-Bercy

Germania Democratica. Gli azzurri hanno pregiudicato la loro classifica con la squalifica della staffetta 4x200. La manifestazione, disputata davanti a un folto pubblico, è stata onorata dal primato del mondo delle ragazze sovietiche nella staffetta 4x200 in 1:32:26.

Pallavolo La Sisley rischia a Spoleto

Nell'anticipo di Catania della ventesima giornata, le Terme di Acireale hanno perso contro la Mediolanum con il punteggio di 3-1 (17-15-12-15-14-16-15-15). Il primo e il terzo parziale sono stati i più combattuti. Il mattatore del match è stato l'asso statunitense dei milanesi, Bob Cvrlik. Questo il programma della serie A1 maschile (ore 17.30): Aipitour Cuneo-Vbc Battipaglia, Olio Venturi Spoleto-Sisley Treviso, Sernagiotto Padova-El Chamo Falconara, Conad Ravenna-Buffetti Bologna, Gabbiano Mantova-Philips Modena, Eurostiv Montchiaro-Maxicono Parma.

Vela, Whitbread tra gli icebergs Pronto il «Moro» per America's Cup

Dopo una settimana dalla partenza della quarta tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo, i maxi-yacht hanno già superato le latitudini dei 50 gradi, note ai navigatori non solo per il gelo e per la presenza degli icebergs ma soprattutto per il fortissimo vento che soffia sull'Oceano Pacifico. In testa si trova attualmente la neozelandese Fisher & Paykel. Merit si trova in quarta posizione. Intanto, il sindacato del «Moro di Venezia» - sindacato ufficiale alla 29ª edizione dell'America's Cup - varerà la sua prima barca il 1º marzo. L'udienza che si è tenuta alla Corte d'Appello dello Stato di New York ha aperto l'ultimo capitolo della lunga battaglia legale fra i neozelandesi del Mercury Bay Boating Club e gli americani del San Diego Yacht Club. La sentenza di questa Corte sarà definitiva e inappellabile.

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno, 14.20-15.50-16.50. Notizie sportive, 18.15. 90° Minuto, 22.10. La domenica sportiva.

Raidue, 13.20 Tg 2 Lo sport, 18.20 Tg 2 Lo sport. Supergigante femminile di Menbel. 18.50 Calcio, serie A. 20 Tg2 Domenica sport.

Raitre, 12.10 Sci. Coppa del Mondo. Supergigante femminile di Menbel, 17 Tennis. Finale del torneo di Milano. 18.35 Domenica gol, 19.45 Sport regione. 23.25 Rai Regione, calcio.

Italia 1, 10.30 Gol d'Europa. 12 Viva il Mondiale. 13 Grand Prix. 20.30 Boxe. Tyson-Douglas. 22.45 Miami. 40° All Star Game di basket.

Rete 4, 8.30 Il grande golf.

Tmc, 8.55 St. Moritz. campionato del mondo di bob a quattro, 12.15 Sci, SuperG femminile. 17 pallavolo. Conad-Zinella.

Capodistria, 10.30 Juke box. 10.30 Calcio. 11.30 Il grande tennis, 13.45 No. la domenica. Formula Indy - Basket Nba, speciale All Star Game. 20.30 A tutto campo, 22.15 Campo base, 23.40 A tutto campo (replica), 0.10 Juke box.

Stereouno, 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto. 19.20 Tutobasket.

Stereodue, 11.50 - 17 Domenica sport.

BREVISSIME

Urss in tour. La nazionale di calcio sovietica incontrerà venerdì prossimo a Potenza la squadra locale.

Calamati. L'italiano ha conquistato il titolo europeo dei superleggeri battendo ai punti lo spagnolo Sole.

Nuoto. Il tedesco orientale Nils Rudolph ha stabilito il nuovo record mondiale dei 50 farfalla con il tempo di 24.14.

Record del miglio. La romana Donna Melinte lo ha stabilito negli Stati Uniti facendo registrare il tempo di 4.17.13.

Boxe. Il coreano Kim Bong Jun ha conservato il titolo di campione del mondo pesi paglia (Wba) battendo il thailandese Chuvatlana per ko.

Anticipo rugby. In serie A2 il Computer Block ha battuto l'Imperia Benevento 18 a 16 (6-1).

Pallanuoto. Recco. Fiorentina 10-7. Firenze. Oro Canottieri 12.19, Camogli-Civitanova 11.11. Pescara. Ortigia 26-4. Posillipo-Savona 8-6. Volturmo-Mameli 21-11. Classifica. Posillipo 9. Pescara. Savona e Canottieri 8.